

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'ADOZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2021/2023 E PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E DI SERVIZI SOCIALI NELL'AMBITO TERRITORIALE N. 4 GRUMELLO DEL MONTE

LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328

LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2008, N. 3

L'anno 2022, nel mese di gennaio, il giorno 31 nella sede del comune di Bolgare tra:

- **Gli otto Comuni dell'Ambito Territoriale di Grumello del Monte:** Bolgare, Calcinate, Castelli Calepio, Chiuduno, Grumello del Monte, Mornico al Serio, Palosco e Telgate, in questo atto rappresentati dai rispettivi Sindaci;
- **L'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo**, con sede a Bergamo in via Galliccioli n. 4, in questo atto rappresentata dal Direttore Generale Massimo Giupponi, domiciliato per la carica presso la sede dell'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo;
- **L'Amministrazione Provinciale di Bergamo**, con sede a Bergamo in via Tasso n. 8, in quest'atto rappresentata dal Presidente Pasquale Giovanni Gandolfi, domiciliato per la carica presso la sede della Provincia;
- **L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Bergamo Est**, con sede a Seriate in via Paderno n. 21, in questo atto rappresentata dal Direttore Generale Francesco Locati, domiciliato per la carica presso la sede dell'ASST Bergamo Est.

Richiamate le seguenti normative:

Legge 8 novembre 2000 n. 328 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e in particolare il Capo I – Principi generali del sistema integrato di interventi e servizi sociali, di cui si riporta integralmente l'art. 1 – Principi generali e finalità:

1. «La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione».

2. Ai sensi della presente legge, per «interventi e servizi sociali» si intendono tutte le attività previste dall'articolo 128 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

3. La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali competono agli enti locali, alle regioni e allo stato ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e della presente legge, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità di copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali.

4. Gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel

settore nella programmazione, nell'organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

5. Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata.

6. La presente legge promuove la partecipazione attiva dei cittadini, il contributo delle organizzazioni sindacali, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti per il raggiungimento dei fini istituzionali di cui al comma 1.

7. Le disposizioni della presente legge costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione...»;

La Legge 328/2000 individua gli strumenti per favorire il riordino del sistema integrato di interventi e servizi sociali: il Piano nazionale e i Piani regionali degli interventi e dei servizi sociali, il Piano di zona, *il Fondo nazionale per le Politiche Sociali*, il Sistema informativo dei servizi sociali.

Legge regionale n.3/2008 che all'art. 18 recita "Art. 18 (Piano di zona)":

1. Il piano di zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.

3. I comuni, nella redazione del piano di zona, utilizzano modalità che perseguono e valorizzano il momento della prevenzione e, nell'elaborazione di progetti, promuovono gli interventi conoscitivi e di studio rivolti all'individuazione e al contrasto dei fattori di rischio.

4. Il piano di zona è approvato o aggiornato dall'Assemblea distrettuale dei sindaci entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del terzo settore e l'eventuale partecipazione della provincia.

5. La programmazione dei piani di zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale.

6. L'ambito territoriale di riferimento per il piano di zona è costituito, di norma, dal distretto sociosanitario delle ASL.

7. I comuni attuano il piano di zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato all'elaborazione del piano di zona, aderiscono, per loro richiesta, all'accordo di programma.

8. Il piano di zona disciplina l'attività di servizio e di segretariato sociale.

9. Al fine della conclusione e dell'attuazione dell'accordo di programma, l'assemblea dei sindaci designa un ente capofila individuato tra i comuni del distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico.

10. L'ufficio di piano, individuato nell'accordo di programma, è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del piano. Ciascun comune del distretto contribuisce al funzionamento dell'ufficio di piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

11. La Giunta regionale, decorso inutilmente il termine di cui al comma 4, previa diffida ad adempiere entro sessanta giorni, provvede, sentita l'assemblea distrettuale dei sindaci, alla nomina di un commissario ad acta."

11 bis. L'ambito territoriale di riferimento per il piano di zona costituisce, di norma, la dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento in forma associata da parte dei comuni, delle funzioni in materia di servizi sociali.

Altre leggi e riferimenti nazionali

L. 833/1978: Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale.

D.lgs 502/1992: Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421.

D.lgs 229/1999: Norme per la realizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419.

D.lgs 267/2000: Testo unico delle leggi sugli ordinamenti locali.

D.P.C.M. 29/11/2001: Definizione dei livelli essenziali di assistenza in ambito sanitario.

D.P.C.M. 14/02/2001: Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie.

D.P.C.M. 30/03/2001: Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 328/2000.

D.lgs 56/2000: Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della L. 13 maggio 1999, n. 133.

D.lgs 68/2011: Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario.

Legge costituzionale 3/2001: Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione.

L. 104/1992: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

L. 112/2016: Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

L. 33/2017: Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali.

D.lgs 147/2017: Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà.

L. 106/2016: Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale.

D.lgs 117/2017: Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.

D.P.C.M. 12/01/2017: Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

D.M. 308/2001: Regolamento concernente "Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'art. 11 della L. 328/2000".

Sentenza della Corte costituzionale 131 del 26 giugno 2020.

D.M. 72 del 31 marzo 2021 - Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore.

Altre leggi e riferimenti regionali

L.R. 1/2000: Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs 112/1998 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione del Capo 1 della L. 59/1997).

L.R. 2/2003: Programmazione negoziata regionale.

L.R. 19/2007: Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia.

L.R. Statuaria 1/2008: Statuto d'autonomia della Lombardia.

L.R. 1/2008: Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso.

L.R. 33/2009: Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità.

L.R. 15/2015: Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari.

L.R. 23/2015: Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità).

L.R. 41/2015: Ulteriori modifiche al Titolo I della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)).

L.R. 16/2016: Disciplina regionale dei servizi abitativi.

DGR IX/88 del 2010: Piano sociosanitario regionale 2010-2014.

DGR IX/2505 del 2011: Approvazione documento "Un welfare della sostenibilità e della conoscenza – linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014".

DGR X/2941 del 2014: Approvazione del documento "Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità – linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017".

DGR X/5499 del 2016: Cartella Sociale Informatizzata – approvazione linee guida e specifiche di interscambio informativo.

DGR X/5507 del 2016: Attuazione L.r. 23/2015: regolamento di funzionamento della Conferenza dei Sindaci, del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, dell'Assemblea dei Sindaci di Distretto e dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale.

DGR X/5878 del 2016: Determinazioni in ordine all'attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali anti violenza e di nuovi centri anti violenza all'interno di reti già attive, finalizzate allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne – VII provvedimento attuativo del "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018".

DGR X/5969 del 2016: Politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari: approvazione delle linee guida per la definizione dei piani territoriali biennio 2017-2018.

DGR X/1497 del 2017: Piano regionale di prevenzione 2014-2018, ai sensi dell'intesa stato regioni del 13 novembre 2014 e della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di Sanità).

DGR X/6674 del 2017: Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Dopo di noi – L.n. 112/2016.

DGR X/6740 del 2017: Proposta di regolamento regionale. Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici in attuazione di quanto disposto dall'art. 23 della L.r. 8 luglio 2016 n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi".

DGR X/6832 del 2017: Approvazione delle linee guida per lo svolgimento dei servizi a supporto dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione degli articoli 5 e 6 della L.r. n. 19/2007.

DGR X/7486 del 2017: Leva Civica Volontaria regionale: realizzazione di progetti di cittadinanza attiva quale investimento della comunità sulle giovani generazioni.

DGR X/7487 del 2017: Misura reddito di autonomia 2017: implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane fragili e percorsi di autonomia finalizzati all'inclusione sociale delle persone disabili.

DGR X/7544 del 2017: Determinazioni per il recupero di immobili da destinare in locazione ai genitori di cui alla L.r. 18/2014 "Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori". Anno 2018/2019.

DGR X/7545 del 2017: Attuazione legge regionale 24 giugno 2014, n. 18 "Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori". Implementazione interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione.

DGR X/7549 del 2017: Misure integrative regionali a favore delle persone in condizione di disabilità gravissima e di non autosufficienza.

DGR X/7631 del 2017: Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020".

DGR X/7632 del 2017: Prima applicazione della l.r. 27 marzo 2017 n. 10 "Norme integrative per la valutazione della posizione economica equivalente delle famiglie – Istituzione del fattore famiglia Lombardo": "Fattore famiglia lombardo per la disabilità sensoriale".

DGR X/7718 del 2018: Determinazioni in ordine all'attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali anti violenza e finalizzate allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne - Provvedimento attuativo del "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018".

DGR X/7775 del 2018: Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le politiche Sociali e della quota del Fondo per la lotta alla Povertà e all'esclusione sociale – anno 2017.

DGR X/7856 del 2018: Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al fondo nazionale per le non autosufficienze anno 2017.

DGR XI/4 del 2018: Ampliamento della misura "Nidi gratis 2018-2019".

Legge 22 del 14 dicembre 2021- Modifiche al titolo I e al titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità).

RICHIAMATA la normativa introdotta dal D.L. 78/2010, modificata dal D.L. 98/2011, dal D.L. 138/2011 e, in seguito, dal D.L. 216/2011 e successive, in cui i Comuni si impegnano ad affrontare il tema dell'evoluzione della forma di governance delle funzioni fondamentali.

CONSIDERATO che i Comuni riconoscono quali strumenti consolidati l'Assemblea dei Sindaci, con funzioni di indirizzo e di controllo rispetto alle politiche sociali e socioassistenziali, e il comune di Bolgare quale ente capofila dei Comuni per la gestione associata di funzioni e servizi;

Tutto ciò premesso si stipula il presente accordo

Art.1 - Finalità

Il presente Accordo di Programma (A.d.P.) disciplina le modalità con le quali i soggetti firmatari, interessati alla realizzazione del Piano di Zona per il triennio 2021-2023 dell'Ambito di Grumello del Monte, coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ciascun soggetto sottoscrittore o aderente, le relazioni, i tempi, l'apporto di risorse economiche e umane e gli adempimenti necessari.

Il presente accordo è finalizzato alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari dell'Ambito di Grumello del Monte, secondo quanto previsto nel Piano di Zona; in particolare si evidenziano come prevalenti le seguenti aree di intervento:

1. Età evolutiva;
2. Disabilità;
3. Anziani;
4. Povertà e vulnerabilità adulta.

Gli obiettivi connessi alle aree saranno raggiunti tramite una modalità programmatoria congiunta, coordinata e finalizzata a garantire condizioni di pari opportunità ai cittadini, omogeneità e continuità ai servizi:

attraverso:

- la conferma del ruolo di ente capofila attribuito al comune di Bolgare;
- il sostegno continuativo del servizio sociale comunale;
- il potenziamento del modello di sviluppo di comunità;
- la progettazione partecipata e l'adesione alle gestioni associate dei servizi;
- la realizzazione della continuità assistenziale;
- l'accompagnamento e il monitoraggio delle unità d'offerta sociali;
- la raccolta di dati e la gestione informatizzata delle prestazioni e dei servizi;
- la ricerca della sostenibilità economica per il mantenimento e l'innovazione dei servizi per la cittadinanza.

Art. 2 - Durata dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma ha durata corrispondente a quella del Piano di Zona. Ha quindi validità per il triennio 2021-2023 e la scadenza è fissata al 31.12.2023.

Art. 3 - Soggetti Firmatari dell'Accordo

Sono sottoscrittori dell'A.d.P. i soggetti istituzionali del territorio ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs.267/00, dell'art.19 comma 3 della L.328/00 e dell'art.18 della L.R. 3/2008 e

precisamente:

- **Gli otto Comuni dell'Ambito Territoriale di Grumello del Monte:** Bolgare, Calcinate, Castelli Calepio, Chiuduno, Grumello del Monte, Mornico al Serio, Palosco e Telgate, in questo atto rappresentati dai rispettivi Sindaci;
- **L'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo,** con sede a Bergamo in via Gallicciolli n. 4, in questo atto rappresentata dal Direttore Generale Massimo Giupponi, domiciliato per la carica presso la sede dell'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo;
- **L'Amministrazione Provinciale di Bergamo,** con sede a Bergamo in via Tasso n. 8, in quest'atto rappresentata dal Presidente Pasquale Giovanni Gandolfi, domiciliato per la carica presso la sede della Provincia;
- **L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Bergamo Est,** con sede a Seriate in via Paderno n. 21, in questo atto rappresentata dal Direttore Generale Francesco Locati, domiciliato per la carica presso la sede dell'ASST Bergamo Est.

Viene confermato al comune di Bolgare il ruolo di Ente Capofila per la realizzazione del Piano di Zona 2021/2023.

Al capofila vengono destinate le risorse necessarie alla gestione associata dei servizi, alla realizzazione degli interventi, al funzionamento della struttura tecnico amministrativa.

Il capofila si assume l'onere di dare esecuzione alle indicazioni del Piano di Zona tramite l'Ufficio di Piano.

Art. 4 - Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari, i quali si impegnano a svolgere i compiti a loro affidati, mantenendo la propria parte di impegno anche rispetto allo stanziamento delle risorse necessarie, concordemente stabilite, per la realizzazione degli interventi previsti.

In particolare:

I Comuni dell'Ambito di Grumello del Monte si impegnano a mettere in atto tutte le azioni formali e le modalità tecnico-operative oltre che ad impegnare le risorse finanziarie necessarie al fine di permettere all'Ente Capofila l'organizzazione e la gestione del sistema integrato dei servizi sociali come delineato nel Piano di Zona 2021-2023.

I Comuni nello specifico si impegnano a:

- Delegare all'Ente Capofila l'istruzione degli atti necessari alla realizzazione del Piano, quali: regolamenti, convenzioni, protocolli d'intesa, previo indirizzo da parte dell'Assemblea dei Sindaci;
- Garantire la partecipazione dei propri operatori sociali ai momenti formativi, ai gruppi tematici e agli incontri di coordinamento. Concorrono alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi alla persona secondo quanto previsto dal Piano di Zona, anche con risorse proprie umane, strumentali ed economiche;
- Costituire un Fondo Sociale versando annualmente una quota pro capite stabilita ogni anno;
- Promuovere l'adesione alla gestione associata dei servizi;
- Fornire i dati necessari ad adempiere al debito informativo e altri ritenuti utili;
- Aderire a specifici progetti sperimentali, previo indirizzo da parte dell'Assemblea dei Sindaci;
- Adeguare, laddove si renda necessario, i regolamenti già esistenti in merito ai servizi sociali gestiti in forma associata e/o adottare nuovi regolamenti di Ambito e proporre ai rispettivi Consigli Comunali l'approvazione di regolamenti e altri atti di loro competenza necessari alla realizzazione del Piano.

Il comune di Bolgare, in qualità di Ente Capofila, si impegna a:

- Dare esecuzione al Piano di Zona, nel rispetto delle norme e dei principi contenuti nel Piano stesso, in funzione delle risorse disponibili (in base al bilancio annuale) e in coerenza con le decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci;
- Promuovere lo sviluppo della gestione associata dei servizi in accordo con l'Assemblea dei Sindaci.

L'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo, si impegna a:

- Favorire l'integrazione della programmazione sociale con quella sociosanitaria, attraverso la promozione e la cura dei processi organizzativi interistituzionali anche per il tramite della Cabina di Regia
- Implementare il sistema delle conoscenze attraverso l'analisi dei dati epidemiologici sanitari e sociosanitari integrati con quelli sociali
- Promuovere le attività di prevenzione e di promozione della salute
- Implementare network territoriali di presa in carico integrata di persone con fragilità elevata e loro caregiver anche in riferimento all'evoluzione delle Misure 5 e 6 del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza)
- Supportare gli organismi istituzionali della Conferenza dei Sindaci
- Erogare i fondi sociali nazionali e regionali di competenza agli Ambiti/Comuni e monitorare e controllare l'utilizzo delle risorse quale debito informativo nei confronti di Regione Lombardia.

L'Amministrazione Provinciale di Bergamo - Settore Sviluppo, si impegna a:

- promuovere e sostenere, coerentemente alle disponibilità di cui alla specifica delega regionale, interventi di formazione e aggiornamento del personale di tutte le istituzioni sociali a vario titolo coinvolte, del pubblico, del privato e del volontariato, operanti negli Ambiti territoriali della provincia di Bergamo;
- concorrere all'attuazione del sistema informativo degli Ambiti, rendendo disponibili i dati e le informazioni raccolte dalla Provincia attraverso i propri interventi di ricerca, studio e documentazione;
- proseguire il lavoro di rete interistituzionale e presenza nei tavoli di indirizzo nell'ottica di una governante sociale condivisa e partecipata;
- concorrere alla condivisione programmatica degli interventi finalizzati all'integrazione scolastica degli studenti disabili;
- intervenire, di concerto con le Amministrazioni locali, per le politiche attive del lavoro;
- concorrere alla condivisione programmatica delle attività finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone disabili;
- concertare progetti per la promozione delle pari opportunità e per la conciliazione vita e lavoro.

L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale – A.S.S.T. Bergamo Est, si impegna a:

- favorire l'integrazione tra attività e prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali;
- condividere progetti attinenti il miglioramento della salute della popolazione promuovendo attività di prevenzione e promozione della salute;
- attuare azioni e protocolli condivisi di integrazione sociosanitaria, collaborando con i Comuni nella presa in carico della persona fragile, nella Valutazione MultiDimensionale e nel Case Management per tutte le aree di bisogno ed in particolare a sostegno e tutela dell'ambito della salute mentale;
- implementare network territoriali di presa in carico integrata di persone con fragilità elevata e loro caregiver anche in riferimento all'evoluzione delle Misure 5 e 6 del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza);
- partecipare alla Cabina di Regia ATS-ASST-Ambiti Distrettuali.

Art. 5 - Soggetti Aderenti

I soggetti territoriali che a diverso titolo hanno contribuito alla programmazione triennale e che condividono le finalità e le attività del Piano di Zona potranno aderire all'Accordo di Programma in un momento successivo alla sua sottoscrizione.

Tra gli enti del territorio, per il ruolo di rilievo assunto negli anni a livello provinciale e locale, aderisce al presente Accordo, contestualmente alla sua sottoscrizione, la

Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, che si impegna a:

- promuovere il miglioramento della qualità della vita della comunità bergamasca erogando contributi ad organizzazioni che, senza scopo di lucro, svolgono finalità d'utilità sociale;
- collaborare allo sviluppo, anche attraverso i Piani di Zona dei Comuni associati, di un sistema di welfare comunitario e sussidiario;

- promuovere una maggiore consapevolezza del ruolo e della potenzialità dei soggetti del Terzo Settore e del privato sociale.

Art. 6 - Rapporti con il Terzo Settore

I soggetti sottoscrittori del presente accordo si impegnano a coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore nella programmazione, gestione e realizzazione concertata del sistema locale integrato dei servizi sociali, nonché nell'individuazione dei bisogni e delle priorità, al fine di promuovere accrescimento culturale e prassi di solidarietà nella comunità.

Inoltre, nel Piano di Zona sono comprese sperimentazioni a carattere innovativo possibili solo se concertate con i soggetti del Terzo Settore.

Art. 7 - Sistema di finanziamento dei servizi

Le risorse economiche per la realizzazione del Piano di Zona, provenienti dai diversi canali di finanziamento, sono costituite da:

- 1- Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (F.N.P.S.);
- 2- Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (F.N.A.);
- 3- Fondo Sociale Regionale (F.S.R. ex Circolare 4);
- 4- Quote di Compartecipazione dei Comuni;
- 5- Altre risorse (da Enti Pubblici, da Fondazioni, da privati).

Art. 8 - Modalità di coordinamento e verifica

Il coordinamento degli interventi previsti dal presente Accordo è garantito dall'Ente capofila in collaborazione con gli altri sottoscrittori.

La verifica tecnica dell'Accordo è demandata ai referenti dei gruppi di lavoro di area, che al termine di ogni annualità dovranno produrre una relazione sull'andamento dei progetti di competenza, avvalendosi di indicatori di attività e di risultato, con l'indicazione di eventuali correttivi o riprogettazioni.

La valutazione politica dell'Accordo è attribuita all'Assemblea dei Sindaci, sulla base delle relazioni prodotte dai gruppi di lavoro, e riguarda in particolar modo l'andamento complessivo del Piano di Zona, il raggiungimento delle finalità generali e la forma associata di gestione degli interventi.

Nel corso della durata di validità dell'Accordo sono previsti momenti di verifica e valutazione congiunti tra enti sottoscrittori ed enti aderenti, attraverso gruppi di lavoro.

Art. 9 - Struttura per l'attuazione del Piano di Zona e modalità di organizzazione e di gestione

La struttura per l'attuazione del Piano è così organizzata:

L'Assemblea dei Sindaci, con funzioni di indirizzo e di controllo rispetto alle politiche. L'Assemblea dei Sindaci per la definizione, attuazione e valutazione del Piano di Zona assume le decisioni a maggioranza dei Sindaci presenti.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Grumello del Monte:

- Individua e sceglie le priorità e gli obiettivi delle politiche sociali;
- Delibera in merito all'allocazione delle risorse;
- Verifica la compatibilità impegni/risorse;
- Approva il Piano di Zona;
- Effettua il governo politico del processo di attuazione del Piano di Zona;
- Governa il processo di interazione fra i soggetti;
- Incentiva e verifica l'andamento del processo di gestione associata dei servizi;
- Favorisce l'evoluzione della governance territoriale.

L'Ente capofila è un soggetto a cui sono conferite le risorse necessarie alla realizzazione delle attività del Piano di Zona e al funzionamento della struttura organizzativa, nonché alla realizzazione della gestione associata.

L'Assemblea dei Sindaci, attraverso l'Accordo di Programma, individua il comune di Bolgare quale ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona 2021/2023.

L'Ufficio di Piano, coordinato dal comune di Bolgare, ha funzioni di supporto tecnico – amministrativo all'Assemblea dei Sindaci e di coordinamento delle attività programmatiche e gestionali dei gruppi tematici e:

- supporta il livello politico in tutte le fasi del processo programmatico;
- gestisce gli atti conseguenti all'approvazione del Piano di Zona;
- organizza e coordina le fasi del processo di attuazione del Piano di Zona ed è responsabile dell'attuazione degli indirizzi e delle scelte del livello politico;
- coordina i gruppi tecnici;
- ha funzione di studio, elaborazione e istruttoria degli atti.

I gruppi tematici e coordinamenti tecnici sono gruppi di lavoro che, attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati presenti sul territorio, concorrono alla programmazione e al monitoraggio del Piano.

Per ogni gruppo e coordinamento è prevista la figura di un referente che ha il compito di armonizzare, organizzare e gestire le varie attività (programmatiche e gestionali) relative al proprio gruppo o coordinamento. I referenti rispondono al Responsabile del Settore Servizi alla Persona del comune di Bolgare e al Responsabile dell'Ufficio di Piano. Il Responsabile del Settore Servizi alla Persona del comune di Bolgare, il Responsabile dell'Ufficio di Piano ed i referenti costituiscono il **coordinamento dell'Ufficio di Piano**.

Art. 10 - Partnership con l'ATS di Bergamo e l'ASST Bergamo Est

Il presente accordo riconosce come fondamentale per la realizzazione del Piano di Zona la definizione di partnership con l'ATS di Bergamo e l'ASST Bergamo Est per l'integrazione sociosanitaria.

Art. 11 - Responsabilità

Gli atti amministrativi, gli atti finanziari e contabili relativi al presente Accordo di Programma sono di responsabilità dell'Ente capofila.

Art. 12 - Estensibilità e limiti dell'Accordo

Le parti concordano sin da ora sulla possibilità che all'Accordo possano aderire, nel rispetto dei suoi principi informativi, altri soggetti interessati e coinvolti nelle attività del Piano di Zona 2021-2023.

Per l'adesione all'Accordo di Programma di nuovi soggetti, se non vi è modifica degli impegni economici da parte degli enti sottoscrittori né degli interventi di cui gli stessi beneficiano, è sufficiente che il nuovo soggetto aderente chieda l'ammissione all'Ente Capofila il quale ne darà comunicazione agli altri Enti sottoscrittori. Se entro 30 giorni nessuno dei firmatari chiede la convocazione dell'Assemblea dei Sindaci allargata ai rappresentanti dei soggetti sottoscrittori, l'adesione si intende accolta.

In caso di modifica degli impegni economici da parte degli enti sottoscrittori o aderenti o degli interventi di cui gli stessi beneficiano, l'adesione di altri soggetti interessati è subordinata all'assenso formale dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo.

Art. 13 - Collegio di Vigilanza

L'Assemblea dei Sindaci, allargata ai rappresentanti dei soggetti sottoscrittori, svolge altresì le funzioni di Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma, come previsto dall'art. 34 del D.Lgs. 267/2000.

Il Collegio controlla lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma.

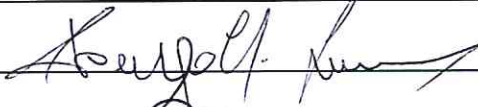
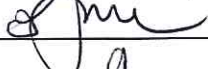



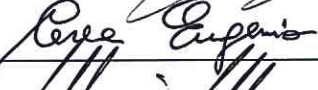
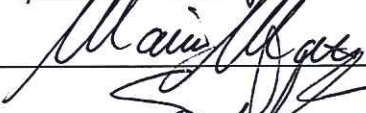
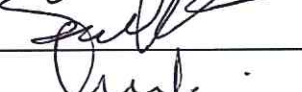
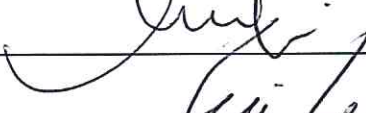

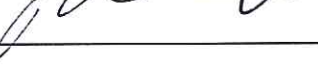
Art.14 - Pubblicazione

L'Ente capofila, così come individuato all'art.34 del D.Lgs. 267/2000, s'impegna a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma, e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli enti sottoscrittori e per gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente.

Art. 15 - Disposizioni conclusive

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'Accordo di Programma, di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Bolgare, 31 gennaio 2022

| | |
|--|--|
| COMUNE DI BOLGARE |  |
| COMUNE DI CALCINATE |  |
| COMUNE DI CASTELLI CALEPIO |  |
| COMUNE DI CHIUDUNO |  |
| COMUNE DI GRUMELLO DEL MONTE |  |
| COMUNE DI MORNICO AL SERIO |  |
| COMUNE DI PALOSCO |  |
| COMUNE DI TELGATE |  |
| AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO |  |
| ATS DI BERGAMO |  |
| ASST BERGAMO EST |  |





FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA ONLUS

Con la presente, il sottoscritto *Oswaldo Ranica*, in qualità di Presidente della **Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus**, con sede legale in Bergamo – Via Francesco Crispi 2C, CF 95119790160, dichiara di

ADERIRE

all'Accordo di Programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona 2021 – 2023 per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali nell'Ambito territoriale n. 4 Grumello del Monte.

Contestualmente dichiara che la Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus nel condividere le finalità e le attività del Piano si impegna a:

- 1 promuovere il miglioramento della qualità della vita della comunità bergamasca erogando contributi ad organizzazioni che, senza scopo di lucro, svolgono finalità d'utilità sociale;
- 2 collaborare allo sviluppo, anche attraverso i Piani di Zona dei Comuni associati, di un sistema di welfare comunitario e sussidiario;
- 3 promuovere una maggiore consapevolezza del ruolo e della potenzialità dei soggetti del Terzo Settore e del privato sociale.

Il Presidente
Oswaldo Ranica

Bergamo, 24 gennaio 2022